

Posizione della Società svizzera di economia alpestre (SSEA)

Berna, marzo 2021

Iniziative agricole: un grande pericolo per l'economia alpestre

Iniziative agricole: degli effetti negativi persino per l'economia alpestre

Pur producendo derrate alimentari in modo molto naturale, l'economia alpestre sembra, a prima vista, essere poco toccata dall'iniziativa sull'«acqua potabile pulita», così come da quella «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici». In realtà, i requisiti che vogliono imporre in materia di foraggio per gli animali e di pesticidi, mettono in pericolo le aziende di montagna e di estivazione, poiché ostacolano la cooperazione tra le aziende agricole. Anche gli impatti strutturali che avrebbero sono pericolosi per l'economia alpestre, soprattutto se i canali di vendita regionali, come i caseifici e i punti di vendita di prodotti regionali, dovessero scomparire.

L'iniziativa sull'acqua potabile non riguarda solo i prodotti fitosanitari, bensì comprende anche restrizioni sui foraggi, così importanti per l'agricoltura di montagna e l'economia alpestre. La rinuncia ai pagamenti diretti non è un'opzione per queste aziende agricole. Siccome forniscono molti servizi multifunzionali come il mantenimento degli spazi aperti, della biodiversità e della qualità dei paesaggi, esse sono più dipendenti dai pagamenti diretti rispetto ad altri settori agricoli.

Prescrizioni irrealistiche: foraggio proveniente solo dalla propria azienda

L'iniziativa sull'acqua potabile imporrebbe ad una fattoria di poter utilizzare solo il proprio foraggio. Questo requisito non tiene conto dello stato di salute degli animali o delle fluttuazioni annuali legate alla produzione di foraggio. Sugli alpeggi, in caso di abbondanti nevicate o di forte siccità, può essere necessario fornire ulteriore foraggio proveniente per esempio dalla pianura, al fine di evitare che il bestiame abbia delle carenze. L'alimentazione complementare è già strettamente regolamentata per le aziende d'estivazione, documentata quotidianamente e monitorata dagli enti di controllo. Anche al di fuori dell'economia alpestre ci sarebbe uno spreco di preziose sostanze nutritive. Ad esempio, i sottoprodotti della produzione di farina (crusca, ecc.) non potranno più essere utilizzati come foraggio per gli animali.

Troppo pochi animali per l'estivazione

Affinché l'economia alpestre funzioni correttamente, deve esserci un numero sufficiente di animali sugli alpeggi. L'iniziativa sull'acqua potabile limiterebbe l'agricoltura a tal punto che il numero di animali nelle aziende di montagna diminuirebbe drasticamente. Pertanto, verrebbero estivati molti meno animali. Ciò comporterebbe l'abbandono delle superfici d'estivazione che sarebbero rapidamente ricoperte da boscaglia, una diminuzione della biodiversità, nonché delle conseguenze negative per i paesaggi, il turismo e il grado di autoapprovvigionamento del Paese.

Scomparsa dei canali di commercializzazione

La commercializzazione dei prodotti d'estivazione varia da un alpeggio all'altro. Tuttavia, a causa del calo della produzione agricola, se queste iniziative venissero accettate, molte aziende di trasformazione e di commercio dovrebbero chiudere, soprattutto nelle regioni di montagna. Ciò rappresenterebbe un problema per chi carica gli alpeggi e che, ad esempio, vende il suo latte ai vicini caseifici di pianura. A causa del calo della produzione, molti canali di vendita di prodotti regionali scomparirebbero e il valore aggiunto dell'economia alpestre andrebbe perso.

Iniziativa "senza pesticidi": un'attuazione all'estero praticamente impossibile

Un aspetto positivo dell'iniziativa «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» è che richiede condizioni di concorrenza equa, sia per i prodotti alimentari nazionali che per quelli importati.

Tuttavia, c'è un problema; da un lato, queste esigenze non sarebbero compatibili con il diritto internazionale. D'altra parte, esse non potrebbero essere controllate in modo efficace, come dimostrato dalle esperienze con i prodotti importati "certificati". In definitiva, l'adozione di questa iniziativa porterebbe a una situazione che metterebbe l'agricoltura svizzera di fronte a sforzi enormi e costi aggiuntivi, tenendo altresì in considerazione che sarebbe difficile far rispettare tali esigenze per i prodotti importati. Ciò porterebbe inevitabilmente a un aumento delle importazioni e a svantaggi rilevanti per la produzione regionale.

Delle buone idee con conseguenze molto pericolose

Sebbene l'agricoltura alpestre sia una delle forme di produzione più naturali e tradizionali, si può presumere che una gran parte delle aziende agricole d'estivazione dovrebbe abbandonare la propria attività se fosse accettata l'iniziativa sull'acqua potabile. Ciò dimostra che queste iniziative, pur perseguendo obiettivi lodevoli, avrebbero conseguenze indesiderate e pericolose, a causa della mancanza di conoscenza della realtà agricola da parte dei loro promotori. Al fine di tutelare una produzione regionale vicina alla natura, la SSEA chiede alla popolazione di respingere queste due iniziative in votazione il 13 giugno 2021.

Restiamo con piacere a disposizione per qualsiasi informazione e domanda:

- Erich von Siebenthal, Presidente SSEA e Consigliere nazionale, Tel.: 078 856 12 40
- Andrea Koch, Segretaria SSEA, Tel.: 076 216 11 20

L'importanza dell'economia alpestre in Svizzera

Le superfici d'estivazione rappresentano circa un terzo della superficie agricola utilizzata in Svizzera. Circa 700'000 animali trascorrono ogni anno l'estate sugli alpeggi, nutrendosi di erba naturale. L'economia alpestre è vitale per il nostro Paese e aiuta a preservare paesaggi aperti e a mantenere un alto grado di biodiversità, nonché delle superfici agricole che possono venir utilizzate. Inoltre, produce cibo naturale attraverso filiere corte, in maniera trasparente, offrendo grande libertà al bestiame. L'economia alpestre è un patrimonio culturale che unisce tradizione e innovazione.

La Società svizzera di economia alpestre (SSEA) della stessa fa parte anche la Società Ticinese di Economia Alpestre (STEA), è un'organizzazione nazionale che rappresenta gli interessi di questo settore. La SSEA difende l'economia alpestre nei confronti dei settori agricolo ed economico, nonché con gli ambienti politici e pubblici. Incoraggia la messa in rete, gli scambi e il trasferimento di conoscenze all'interno di questo settore. Un ulteriore punto di forza è il sostegno dato alle aziende d'estivazione, al fine di aumentare il valore aggiunto delle derrate alimentari prodotte in condizioni uniche. Ulteriori informazioni su: <http://economiealpestre.ch>